

Convegno I-Com



icom
comunicazioni

***Goodbye Digital Agenda?
Livello e remunerazione degli investimenti
nelle reti di nuova generazione***

Giovanni GANGEMI

Direttore Area Comunicazione I-Com

15 dicembre 2011

Sala delle Conferenze, Piazza di Montecitorio 123/A, Roma

Programma

Ore 9.00 **Registrazione - Welcome Coffee**

Ore 9.30 **Saluto iniziale**

Stefano DA EMPOLI

Presidente I-Com

Ore 9.45 **Presentazione Rapporto I-Com**

Giovanni GANGEMI

Direttore Area Comunicazioni I-Com

Ore 10.15 **Gli investimenti dei privati
nelle reti di nuova generazione**

Gianluca BAINI

Amministratore delegato Alcatel-Lucent Italia

Franco BASSANINI

Presidente Cassa Depositi e Prestiti e Presidente Metroweb

Oscar CICHETTI

Direttore Strategy Telecom Italia

Nicola D'ANGELO

Commissario Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Bianca Maria MARTINELLI

Direttore Affari Pubblici e Legali Vodafone Italia

Nunzio MIRTILLO

Presidente e General Manager Regione Mediterranea
Ericsson Telecomunicazioni

Pier Luigi PARCU

Chairman Studio Economico Parcu & Associati
e Direttore Area Communications&Media
Florence School of Regulation - EUI

Ore 11.30 **Il ritorno sugli investimenti:
servizi e contenuti**

Andrea AMBROGETTI

Presidente DGTvi

Paolo ANGELUCCI

Presidente Associazione Italiana per l'Information Technology -
ASSINFORM

Antonio MARTUSCIELLO

Commissario Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

Paolo NUTI

Presidente Associazione Italiana Internet Provider - Aiip

Antonio PILATI

Componente Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

Francesco PIZZETTI

Presidente Garante per la protezione dei dati personali

Cristiano RADAELLI

Presidente Associazione Nazionale Industrie Informatica,
Telecomunicazioni ed Elettronica di Consumo - ANITEC

Ore 12.45 **Conclusioni**

Paolo GENTILONI

Componente Commissione Trasporti,
Poste e Telecomunicazioni Camera dei Deputati

Mario VALDUCCI

Presidente Commissione Trasporti,
Poste e Telecomunicazioni Camera dei Deputati

Coordina

Marco MELE

Giornalista Il Sole 24 Ore

Agenda



I dati del mercato
TLC



Gli investimenti

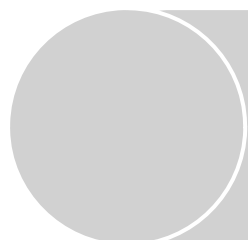


La remunerazione

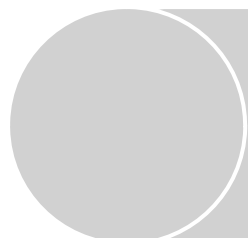
Agenda



I dati del mercato
TLC



Gli investimenti



La remunerazione



I dati: il posizionamento dell'Italia

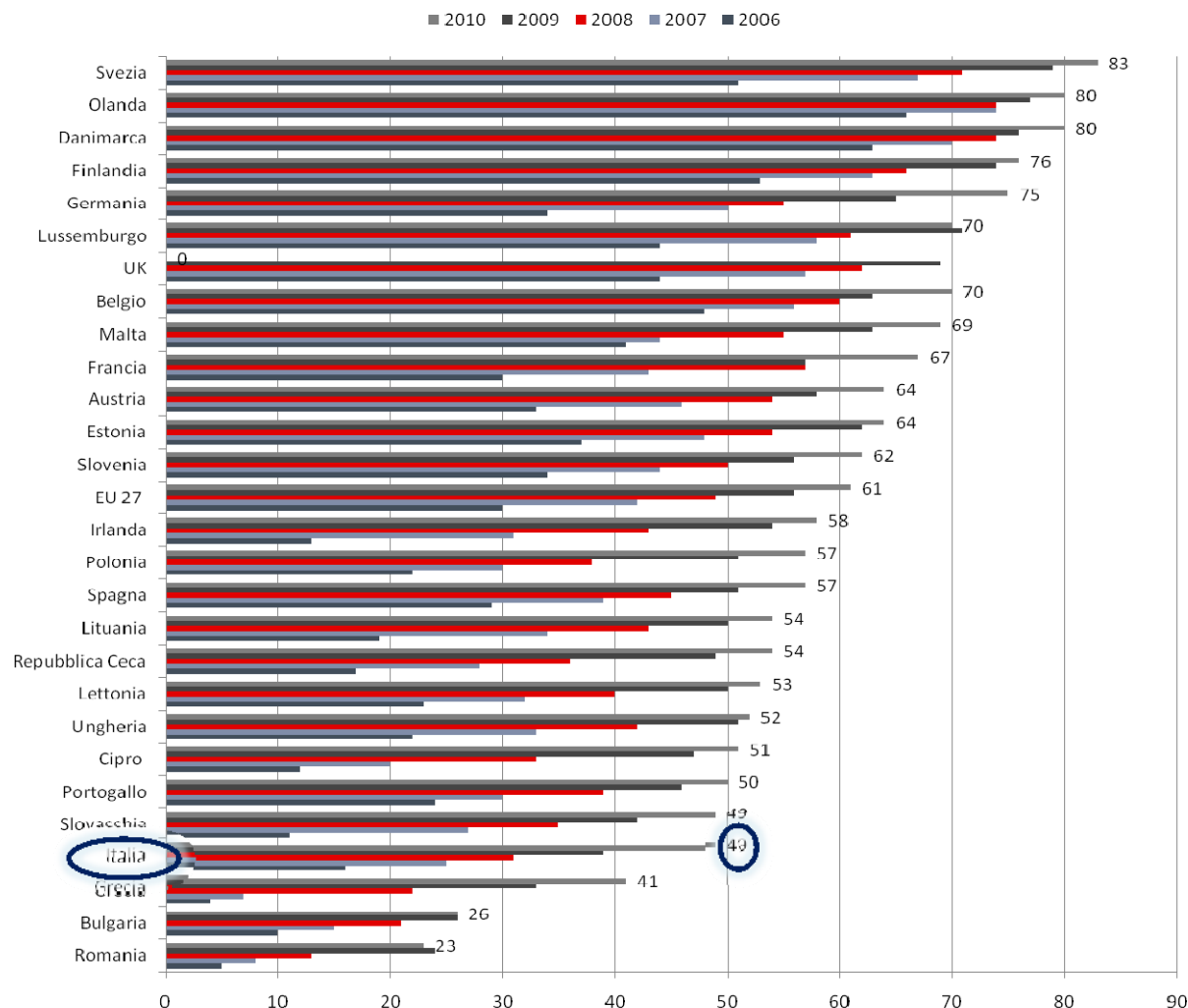
- **Bassissimo tasso di penetrazione del broadband fisso: meno del 50%**
- **Importante penetrazione del broadband mobile**
- **Stato complessivo dello sviluppo broadband inferiore alla media UE (indice IBI)**
- **Velocità di connessione su broadband fissa non buona**
- **Discreto posizionamento sulla fibra, ma grazie agli investimenti di 10 anni fa di Fastweb**
- **Assenza dell'operatore via cavo**



I dati: penetrazione broadband

L'Italia continua ad avere tassi di penetrazione della broadband fissa molto bassi

- A fine 2010, sui 27 UE solo Grecia, Bulgaria e Romania fanno peggio dell'Italia
- Negli ultimi anni siamo stati superati da Cipro, Portogallo, e Slovacchia
- Nei Paesi scandinavi e nel Benelux il tasso di penetrazione broadband supera il 70%
- Grandi Paesi come Germania e Regno Unito hanno recuperato diverse posizioni negli ultimi 5 anni



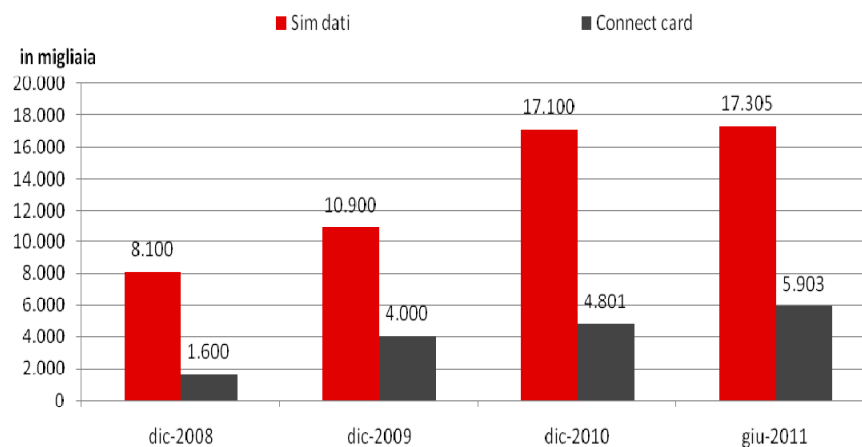
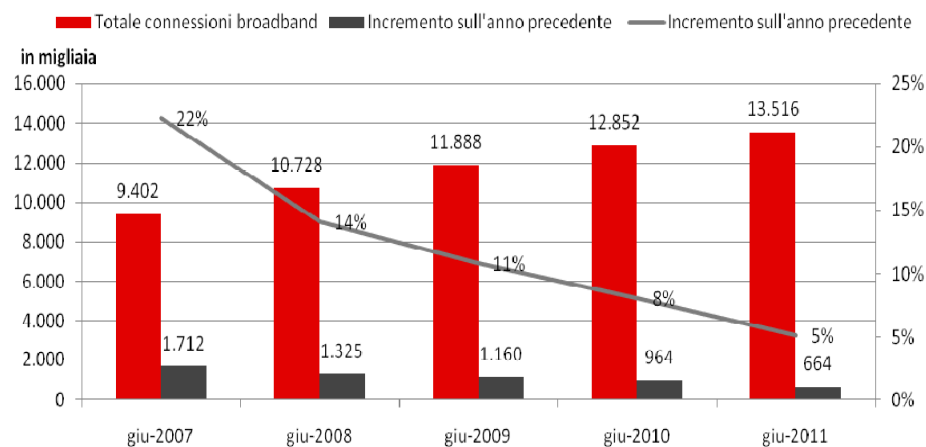
Fonte: Elaborazione I-Com su dati Digital Agenda Scoreboard 2011



I dati: penetrazione broadband

In Italia le connessioni alla broadband fissa non crescono più, aumentano però quelle mobile

- Il tasso di crescita delle connessioni broadband è sensibilmente diminuito: solo +5% e +664mila YoY a giugno 2011
- Rispetto ai maggiori Paesi UE, l'Italia è quello che cresce meno, in termini assoluti e percentuali
- Nel terzo trimestre 2011 le connessioni a banda larga sono addirittura diminuite (incumbent e OLO): andamento asintotico
- E' in forte aumento il numero di sim dati e connect card degli operatori mobili: maggiore flessibilità, ma a quali velocità?



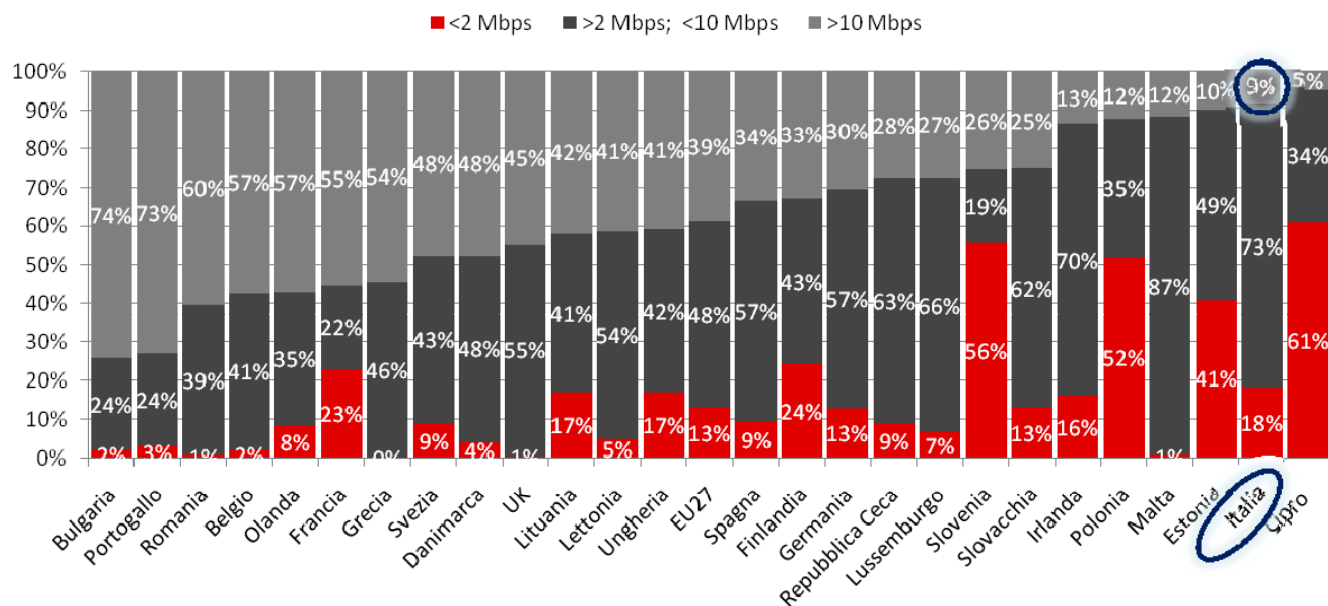
Fonte: Elaborazione I-Com su dati AgCom



I dati: la velocità

In Italia esiste un forte problema legato alla velocità delle connessioni a banda larga

- L'Italia è anche il penultimo Paese UE27 per diffusione delle connessioni oltre i 10 Mbps
- La diffusione di connessioni sotto i 2Mbps è sopra la media UE: 18%, contro 13%
- Fino al 2010, la maggiore velocità delle offerte commerciali era di 20Mbps, tra i più bassi livelli UE. La situazione sta migliorando con il lancio delle offerte Fastweb e Telecom a "100Mbps", ma sono ancora poche

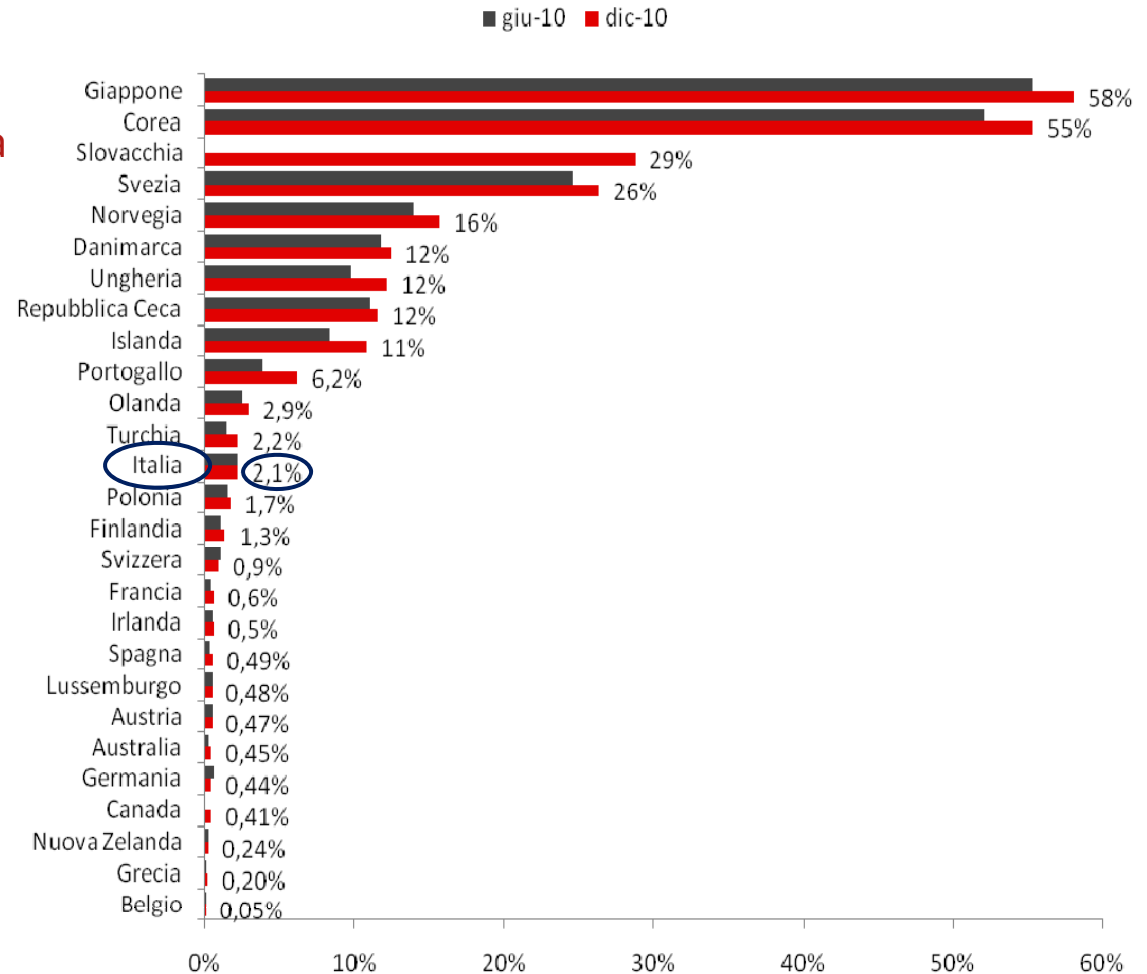




I dati: la fibra ottica

L'Italia ha una discreta penetrazione della fibra, ma il trend di crescita è molto basso

- Il 2,1% delle abitazioni italiane è coperto da fibra FTTB/H, ma si tratta di una posizione di rendita derivante dagli investimenti di Fastweb ad inizio 2000
- Senza operatore via cavo e senza certezze per gli operatori alternativi non c'è incremento della copertura della fibra
- A parte i Paesi scandinavi e asiatici, l'avanzamento della fibra è lento, ma il progresso negli altri Paesi è maggiore dell'Italia





I dati: l'indicatore IBI

In base all'indicatore I-Com Broadband Index, l'Italia risulta attardata nello sviluppo della banda larga

- L'indicatore, che sintetizza l'insieme delle più importanti componenti dello sviluppo della banda larga, attribuisce all'Italia un punteggio di 4,5, a fronte di un valore di riferimento di 5
- La bassa penetrazione della banda larga, la scarsa velocità, il basso grado di apertura ad operatori alternativi determinano questo risultato, malgrado la buona performance nel mobile
- Tra i grandi Paesi UE, solo la Spagna fa peggio (4,0), mentre Germania (6,5), Regno Unito (6,3) e Francia (5,8) sono di gran lunga avanti
- I Paesi scandinavi confermano il loro primato (Svezia 8,8, Danimarca 7,1, Finlandia 6,7)
- Oltre alla Spagna, solo alcuni Paesi dell'est (Bulgaria, Romania, Lituania, Lettonia) ottengono risultati inferiori a quello dell'Italia

Paesi	IBI I-Com Broadband Index
Svezia	8,8
Danimarca	7,1
Finlandia	6,7
Olanda	6,7
Germania	6,5
UK	6,3
Belgio	6,0
Francia	5,8
Austria	5,4
Irlanda	5,3
Polonia	5,2
Estonia	5,2
Portogallo	5,1
Repubblica Ceca	5,0
Malta	4,9
Slovenia	4,9
Ungheria	4,5
Italia	4,5
Slovacchia	4,4
Spagna	4,0
Lussemburgo	3,9
Grecia	3,6
Romania	3,4
Lituania	3,3
Lettonia	3,1
Cipro	2,9
Bulgaria	2,7
Valore medio di riferimento	5,00

Fonte: Elaborazione I-Com

Agenda

I dati del mercato
TLC



Gli investimenti

La remunerazione



Gli investimenti

- Si prevede un raddoppio degli investimenti degli operatori privati nelle NGN fisse nei prossimi 5 anni.
- Gli investimenti dei privati sono fortemente condizionati da:
 - Mancanza di un quadro regolatorio chiaro
 - Mancanza di certezze sui ritorni sugli investimenti
- E' necessario lavorare a partnership tra operatori privati per evitare la duplicazione dell'infrastruttura di rete (es. "Fibra per l'Italia", o accordi France Télécom/Iliad e SFR)
- L'impegno dei privati potrà essere sufficiente per realizzare solo un terzo della realizzazione della reti: come coprire gli altri due terzi?
- Sono in corso gli investimenti per la rete mobile 4G: gli operatori italiani e tedeschi hanno investito oltre 1 miliardo di euro



Gli investimenti: i costi della rete NGN

Per la copertura completa della rete in fibra sono necessari 25-30 miliardi di euro nei maggiori Paesi UE

- In Italia erano stati stimati circa 20 miliardi, in Francia e Regno Unito si arriva a 30 miliardi, con punte di 40 miliardi per la Germania. Si tratta di un costo medio di circa 1.000 euro per ogni unità immobiliare collegata.
- Allo stato attuale, stando ai piani di investimento dichiarati dai maggiori operatori, solo un terzo di questo costo potrebbe essere coperto dai privati
- Resta molto problematica la copertura delle aree meno densamente abitate. In questo senso diventeranno fondamentali le reti mobili per portare connettività anche nelle zone non urbane

Previsione di spesa per le NGN fisse in alcuni Paesi europei

Paese	Investimento		Copertura popolazione	
	milioni di €	%	milioni di €	%
Francia	23.500	98%	30.000	100%
Italia	15.500	91%	19.700	100%
Regno Unito	-	-	30.700	100%

Fonte: Elaborazione I-Com su fonti ISBUL, Rapporto Murey, Analysis Mason.



Gli investimenti: gli operatori

Fino a questo momento i maggiori investimenti sono stati effettuati dagli operatori incumbent

- Deutsche Telekom, British Telecom e Telecom Italia possono contare su capex più elevate e su infrastruttura di rete proprietaria. Questi operatori investono sul VDSL, molto compatibile con la rete esistente.
- Gli operatori alternativi hanno finora investito poco, a causa delle scarse certezze sul piano regolamentare. Il maggiore investimento è stato quello di Fastweb (oltre 100 milioni all'anno).
- Gli operatori via cavo hanno investito nella realizzazione di reti DOCSIS 3.0

Stima degli investimenti nelle reti NGN fisse 2006-2010

Operatore	Paese	Investimento (mln di €)	Anni	Spesa media annua (mln di €)	% su totale capex	Periodo	Abitazioni		Tecnologia
							.000	%	
Deutsche Telekom	GER	3.071	5	614	19%	2006-2010	12.000	31%	FTTN/VDSL
British Telecom	UK	699	3	233	7%	2008-2010	5.136	19%	FTTN/VDSL
Telecom Italia	ITA	960	3	320	5%	2006-2010	320	1%	FTTH/B
Virgin Media	UK	391	3	130	20%	2008-2010	8.000	30%	DOCSIS 3.0
Telefonica	SPA	500	4	125	6%	2007-2010	350	2%	FTTH/B
Fastweb	ITA	523	5	105	22%	2006-2010	2.000	8%	FTTH/B
SFR	FRA	500	5	100	9%	2006-2010	500	2%	FTTH/B
Iliad	FRA	420	5	84	19%	2006-2010	420	2%	FTTH/B
Numéricable	FRA	350	5	70	29%	2006-2010	4.200	15%	FTTLA
Kabel Deutschland	GER	341	5	68	25%	2006-2010	390	1%	DOCSIS 3.0
France Télécom	FRA	311	5	62	3%	2006-2010	640	2%	FTTH/B
Ono	SPA	234	4	59	28%	2007-2010	4.921	70%	DOCSIS 3.0

Note: i dati proposti in questa elaborazione sono frutto di stime basate sull'analisi della capital expenditure dei gruppi nel periodo considerato

Fonte: Elaborazione I-Com su dati degli operatori



Gli investimenti: i piani degli operatori

Nei prossimi anni si prevede un incremento degli investimenti sia degli incumbent che degli OLO

- I maggiori investimenti saranno effettuati da TI, DT e BT
- Se il piano "Fibra per l'Italia" sarà realizzato, gli OLO italiani saranno i maggiori investitori per la rete in fibra
- Gli OLO francesi prevedono un ruolo crescente, grazie alle partnership con l'operatore incumbent

Piani nazionali di sviluppo delle reti NGN (situazione a dicembre 2011)

Operatore	Paese	Investimento (mln di €)	Anni	Spesa media annua (mln di €)	Periodo	Abitazioni		Note
						.000	%	
Deutsche Telekom	GER	2.750	3	917	2010-2012	4.000	10%	Su un investimento totale di 10 miliardi in 3 anni, DT investirà il 55% in sviluppo della rete in fibra, rete mobile e miglioramento della copertura della rete Adsl
Telecom Italia	ITA	2.120	3	707	2010-2012	4.000	17%	Piano di copertura di 13 maggiori città entro il 2012 e altre 51 città entro il 2015. Ulteriori 74 città coperte per il 2018
Vodafone-Wind-Fastweb	ITA	2.500	5	500	2011-2015	4.000	17%	città italiane (10 mln abitanti) . Estensione del piano al 2020 per coprire il 50% della popolazione, con investimento di 8,5 miliardi di euro
British Telecom	UK	2.914	7	416	2008-2015	17.400	67%	Gli investimenti sono concentrati nella realizzazione della rete FTTC. In corso sperimentazione FTTH
France Télécom	FRA	2.000	5	400	2011-2015	15.000	57%	Parte dell'investimento sarà condiviso con Free ed Iliad per le aree a media densità abitativa
Virgin Media	UK	1.224	5	245	2011-2015	12.700	47%	Virgin Media ha previsto un piano di investimento complessivo 1.050 milioni di sterline nei 5 anni 2011-2015
SFR	FRA	1.000	5	200	2011-2015			Previsto un investimento di 70-100 milioni di euro l'anno per le aree densamente popolate + un investimento di 130 milioni di euro l'anno assieme ad Orange
Iliad	FRA	1.060	6	177	2006-2012	4.000	15%	Nel primo semestre 2011 Iliad ha già investito oltre 100 milioni di euro. Iniziato co-investimento con France Télécom
Telefonica	SPA	1.000	6	167	2007-2012	3.000	20%	Partito nel 2007 un piano di investimenti di 1 miliardo in 4 anni. Nel 2009 la durata del piano è stata prolungata fino al 2012 (6 anni)
Orange España	SPA	250	2	125	2011-2012			Orange ha annunciato un investimento di 500 milioni di euro per il miglioramento della rete
Kabel Deutschland	GER	235	2	118	2010-2012	7.800	19%	Tenendo conto del trend degli ultimi anni, si può stimare che Kabel Deutschland investa 120 milioni di euro nel biennio 2011-12 per lo sviluppo della tecnologia DOCSIS
Ono	SPA	120	2	60	2011-2012	7.030	41%	Tenendo conto del trend degli ultimi anni, si può stimare che Ono investa 120 milioni di euro nel biennio 2011-12 per lo sviluppo della tecnologia DOCSIS

Fonte: Elaborazione I-Com su dati degli operatori

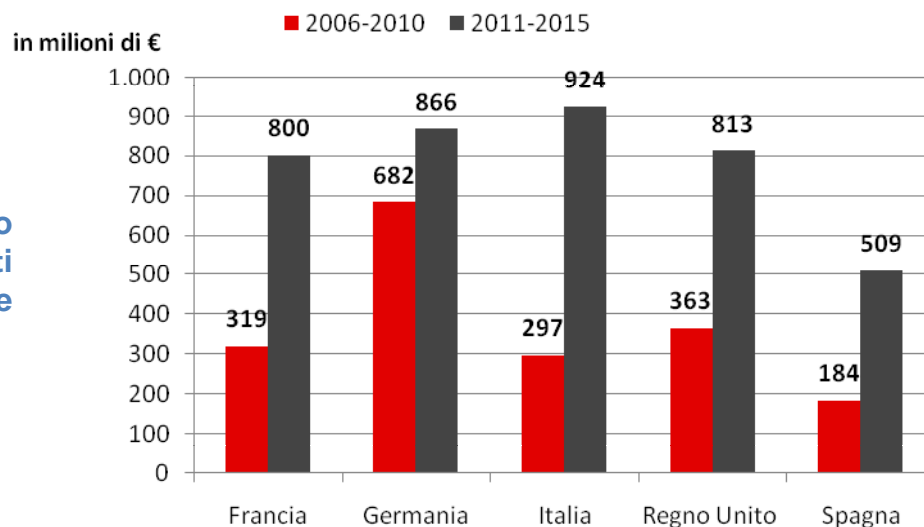


Gli investimenti: i piani nazionali

A livello nazionale, gli investimenti degli operatori privati raddoppieranno nei prossimi 5 anni

- Si stima che il livello medio annuale degli investimenti privati nei maggiori mercati UE nei prossimi 5 anni passerà da 369 milioni di euro (2006-2010) a 782 milioni di euro (2011-2015)
- Se il piano "Fibra per l'Italia" fosse portato avanti, l'Italia sarebbe il Paese con i maggiori investimenti nei prossimi 5 anni.
- Gli investimenti dei privati potrebbero raggiungere il miliardo di euro, se gli operatori alternativi fossero messi nelle condizioni di investire

Stima dell'investimento
medio annuo nelle reti
NGN per Paese





Gli investimenti: i ritardi

In diversi Paesi i piani di sviluppo messi a punto dagli operatori stanno subendo ritardi

- France Télécom ha investito 107 milioni di euro nei primi 9 mesi dell'anno, a fronte di un investimento previsto di 400 milioni all'anno (2 miliardi in 5 anni)
- Molti analisti francesi giudicano troppo ambizioso il target del 57% delle abitazioni coperte in FTTH entro il 2015, con un investimento di 2 miliardi
- Telefónica ha pianificato 1 miliardo di investimento in 4 anni a partire dal 2008, ma nel 2009 ha posticipato il termine dal 2011 al 2013 (6 anni in tutto)
- Il piano "Fibra per l'Italia" messo a punto dagli operatori alternativi italiani non è ancora partito
- Deutsche Telekom e British Telecom avanzano rapidamente nella cablatura delle abitazioni in modalità FTTN, ma i collegamenti in FTTH sono ancora molto pochi



Gli investimenti: le frequenze 4G

Gli operatori tedeschi ed italiani hanno speso oltre 1 miliardo di euro per l'acquisto delle frequenze

- Gli operatori italiani sono quelli che hanno speso di più in proporzione allo spettro acquisito: circa 20 milioni di euro per MHz
- Gli operatori tedeschi sono quelli con la maggiore spesa annua (circa 90 milioni di euro), davanti agli italiani (circa 70 milioni di euro)

Frequenze
LTE, spesa
per
operatore

Società	Operatore	Paese	Investimento	N. lotti	Mhz	Spesa per Mhz	Spesa per anno
			in Milioni di €			in Milioni di €	in Milioni di €
Telecom Italia	TIM	Italia	1.260	6	60	21,0	70
Vodafone	Vodafone	Italia	1.260	6	60	21,0	70
Wind-Infostrada	Wind	Italia	1.120	6	60	18,7	62
Bouygues	Bouygues Télécom	Francia	228	3	15	15,2	11
Vodafone	Vodafone	Germania	1.423	13	95	15,0	95
France Télécom	Orange	Francia	287	4	20	14,4	14
Telefónica	O2	Germania	1.379	11	99	13,9	92
Deutsche Telekom	TIM	Germania	1.300	10	95	13,7	87
Iliad	Free Mobile	Francia	271	4	20	13,6	14
Vivendi	SFR	Francia	150	3	15	10,0	8
Telefónica	Movistar	Spagna	668	5	70	9,5	37
Vodafone	Vodafone	Spagna	518	4	60	8,6	29
France Télécom	Orange	Spagna	437	4	60	7,3	24
H3G	Tre	Italia	305	5	60	5,1	17
KPM	E-Plus	Germania	284	8	70	4,1	19

Fonte: Elaborazione I-Com su dati governativi e degli operatori.



Gli investimenti: le frequenze 4G

Nei Paesi in cui si sono svolte, le aste per le frequenze 4G hanno fruttato oltre 1 miliardo di euro

- La Germania è il Paese in cui l'asta ha fruttato di più, 4,4 miliardi di euro, ma l'Italia, con 3,9 miliardi, è quello che ha speso di più in rapporto al numero di SIM
- L'Italia è anche il Paese con il maggiore costo per MHz: 16 milioni di euro, contro i 13 della Francia ed i 12 della Germania
- In Francia sono ancora da assegnare le frequenze sulla banda 800MHz, mentre nel Regno Unito l'asta si deve ancora tenere
- A questi investimenti dovranno essere sommati quelli per la realizzazione della rete, pari a 1 – 1,5 volte quelli per l'acquisizione delle frequenze

Acquisto delle frequenze per servizi LTE nei maggiori Paesi europei

Paese	Totale				800Mhz			1,8Ghz			2,0Ghz			2,6Ghz		
	Importo Mln €	N. lotti	Mhz	Mln € / Mhz	Importo Mln €	N. lotti	Mhz	Importo Mln €	N. lotti	Mhz	Importo Mln €	N. lotti	Mhz	Importo Mln €	N. lotti	Mhz
Francia	936	14	70	13										936	14	70
Germania	4385	42	359	12	3576	6	60	104	5	50	360	7	59	344	24	190
Italia	3945	23	240	16	2962	6	60	477	3	30	0	0	0	506	14	150
Spagna	1647	51	210	8												
Totale asta	9266	79	669	14	6539	12	120	581	8	80	360	7	59	1786	52	410

Fonte: Elaborazione I-Com su dati governativi e degli.

Agenda

I dati del mercato
TLC

Gli investimenti

 La remunerazione



La remunerazione

- Il traffico dati aumenterà del 360% nei prossimi 5 anni
- L'industria dei manufacturer di device di connessione sta assumendo un ruolo centrale nella catena del valore dei prodotti
- Si sta sviluppando il mercato dell'Online Tv, con numeri ancora piccoli, ma ottimi tassi di crescita
- I player di internet hanno raggiunto dimensioni importanti su scala globale, ma il loro ruolo nelle economie nazionali risulta ancora minoritario
- Gli OTT registrano tassi di crescita significativi, a fronte del generale calo delle TLC. Quale impatto avrà questo aspetto nella remunerazione degli investimenti nelle NGN?

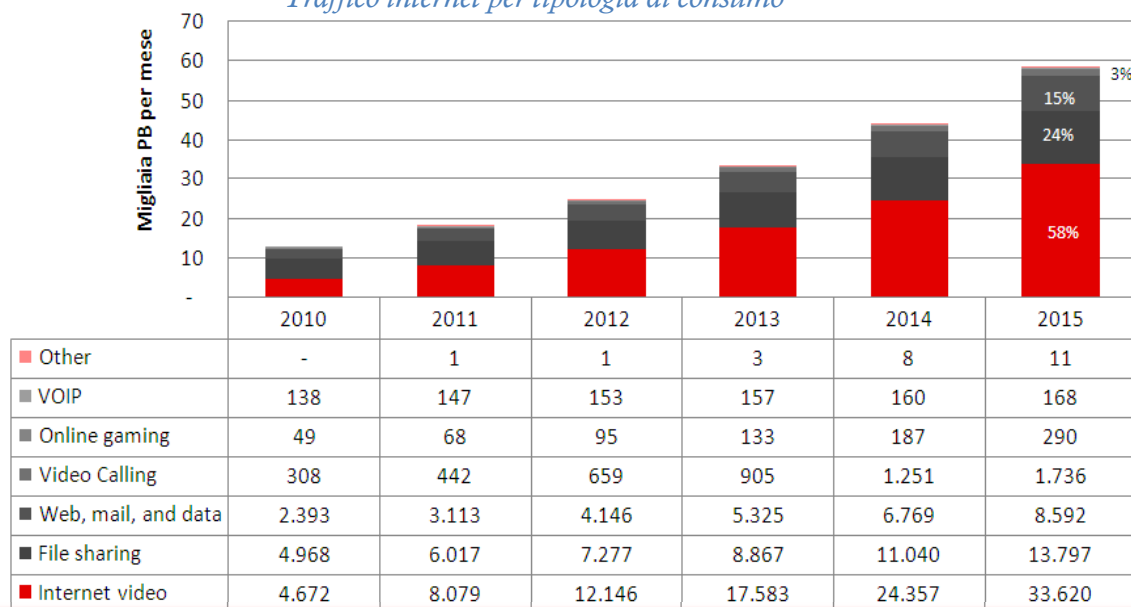


La remunerazione: i nuovi mercati

Le stime di Cisco prevedono un incremento del 360% nel traffico internet

- La maggiore crescita sarà quella dei servizi video, che da soli rappresenteranno il 58% del consumo. Il traffico da internet video crescerà di oltre 7 volte in 5 anni
- Il file sharing rappresenterà il 24% del traffico, ma dovrebbe crescere meno
- Voip, online gaming e video calling continueranno a rappresentare una quota marginale de traffico complessivo

Traffico internet per tipologia di consumo



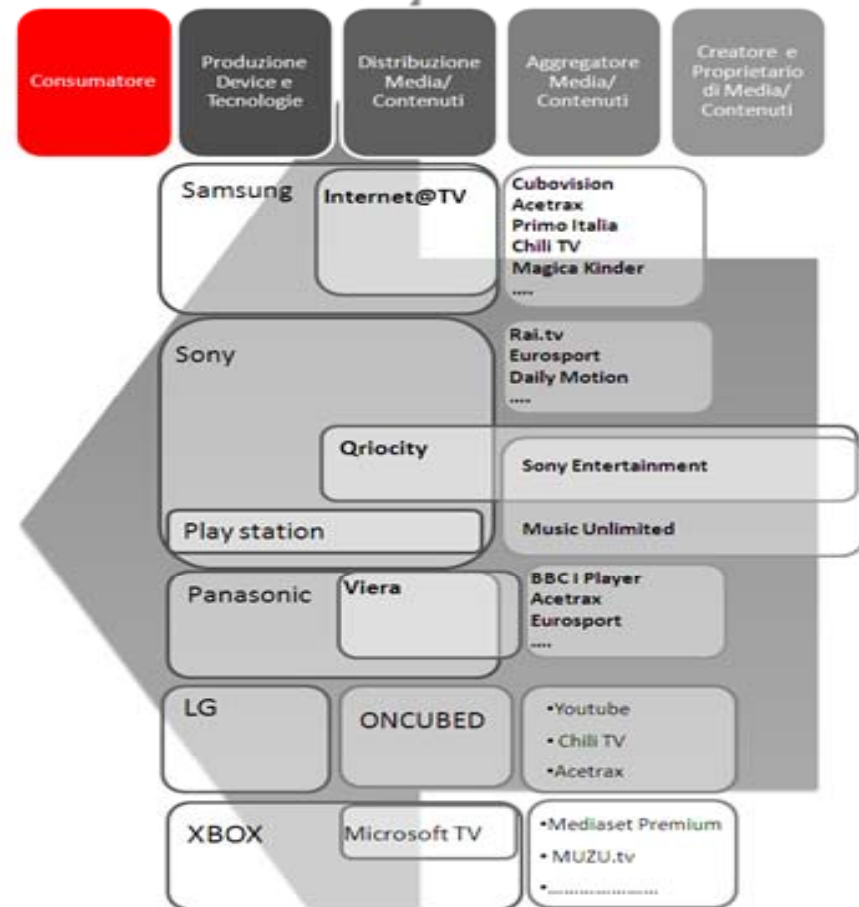
Fonte: Elaborazione I-Com su dati Cisco



La remunerazione: i manufacturer

I produttori di device hanno assunto un ruolo strategico nella nuova catena del valore

- Samsung ha puntato sulla creazione di una piattaforma proprietaria e accordi di esclusiva con i distributori di contenuti
- Sony punta sulla proprietà del catalogo Sony entertainment
- Altri manufacturer come LG, hanno affidato a piattaforme esterne la programmazione
- Accanto ai manufacturer classici stanno entrando nel mercato le società informatiche come Microsoft (XBox) e Apple (Apple TV)



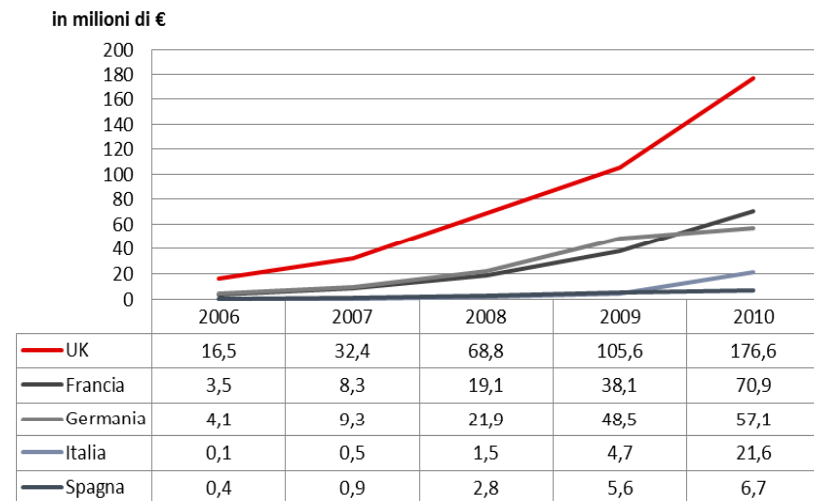
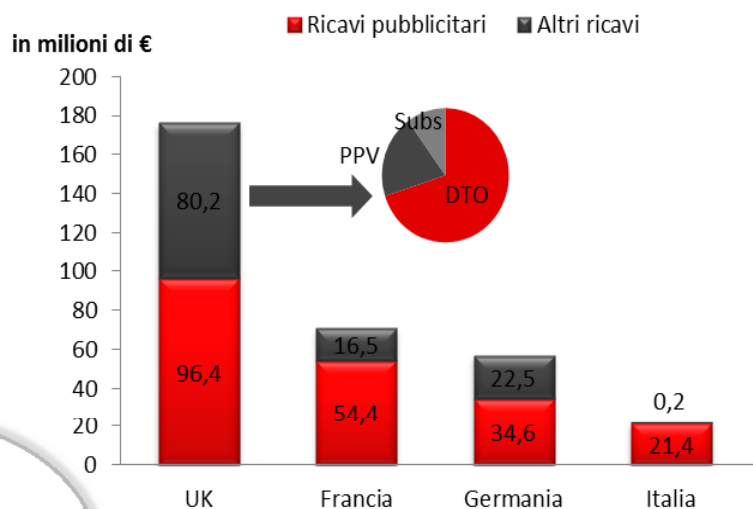


La remunerazione: l'online TV

L'Over the top TV è annunciato come uno dei maggiori driver di crescita

- Il mercato dell'Online TV sta assumendo dimensioni rilevanti nei mercati europei più maturi: 180 milioni di ricavi nel Regno Unito
- La pubblicità è la tipologia prevalente di remunerazione
- L'Italia è ritardo: nel 2010 la pubblicità sulla Online TV rappresenta meno dello 0,5% della pubblicità televisiva (contro il 2,4% del Regno Unito).

Mercato della Online TV nei principali Paesi europei, 2006-2010.



Fonte: Elaborazioni I-Com su A. Marzulli, Il mercato dei contenuti audiovisivi online (2011).



La remunerazione: i servizi OTT

Il mercato dei servizi OTT è in forte ascesa: ma qual è il loro ruolo nel sistema-Paese?

- I grandi OTT come Google/Youtube, Skype e Facebook hanno già trovato un loro mercato di riferimento, e il loro business model si sta affermando come efficace e redditizio
- Tuttavia, i proventi di questi player non vengono ripartiti in proporzione alla propria presenza geografica. Ad esempio, Google nel 2010 ha un fatturato di circa 22 miliardi di €, ma Google Italia fattura appena 28 milioni di €
- Skype non ha neanche una società con sede in Italia, essendo, come noto, localizzato in Lussemburgo.

L'impatto economico dei principali OTT

FY 2010	Google		Facebook		Ebay		Skype	Totale	
	Global	Italia	Global	Italia	Global	Italia	Globale	Global	Italia
Fatturato in milioni di €	22.117,04	28,39	1.399,24	1,10	6.906,44	1,04	648,56	31.105	30,52
Utili in milioni di €	6.415,38	1,03	-	0,42	1.358,48	0,19	-5,21	7.770	1,64
Imposte in milioni di €	1.728,12	1,13	-	0,57	224,40	0,01	37,55	1.990	1,71
Dipendenti	31.353	-	1.860	-	17.700	-	911	51.824	-

Fonte: Elaborazioni I-Com su dati degli operatori

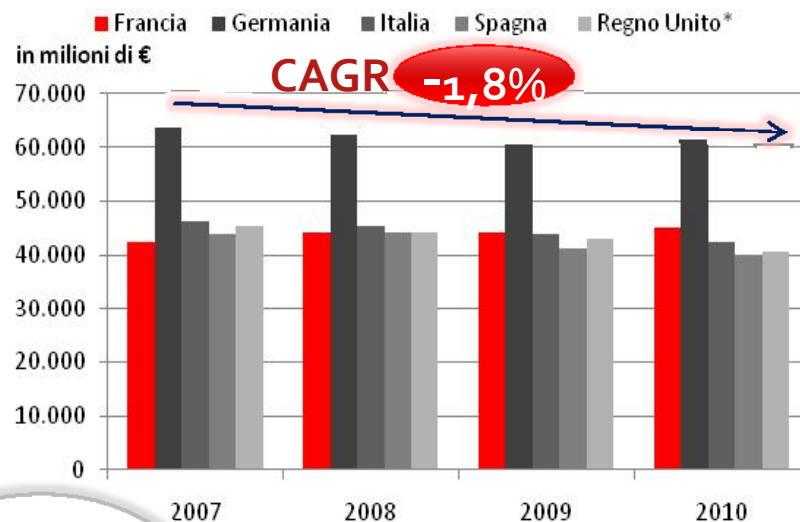


La remunerazione: la crescita degli OTT

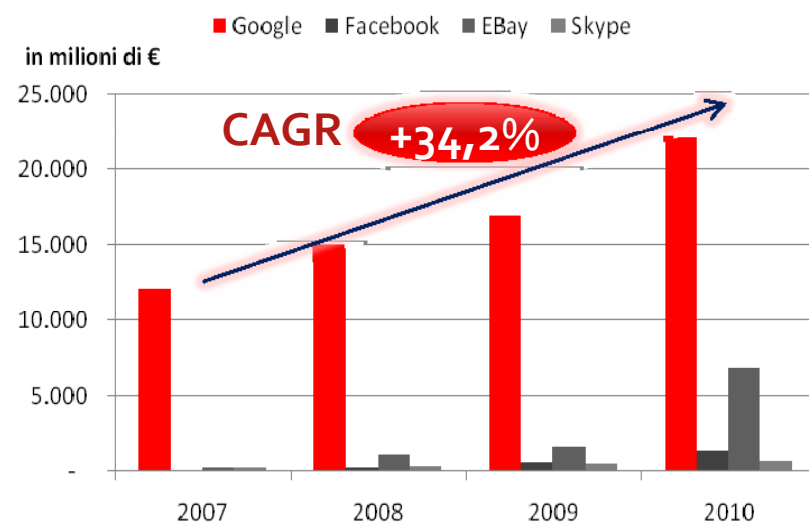
L'economia degli OTT è in piena salute, mentre quella delle TLC rallenta

- Nei "Big 5" dell'UE l'industria delle TLC è in calo negli ultimi anni, con un CAGR di -1,8%
- L'industria degli OTT si sta consolidando i fatturati dei grandi player a livello mondiale crescono a ritmi vertiginosi, sviluppando ampi margini e con prospettive di ulteriore crescita

I ricavi dell'industria delle TLC nei maggiori Paesi UE 2007-2010



I ricavi dell'industria dei maggiori player internet-nativi 2007-2010



Grazie!
GiovanniGangemi